



Rif. P.G. PEC n. 1446964 del 23/12/2020
- n. 658472 del 1/06/2021
Cod. Fasc. 420.60.70|2020|PTGC_PA|2086

PARERE 3770/20

Spett.le
Comune di Fano
Settore IV Urbanistica
U.O. Pianificazione
Urbanistica /Territoriale
Via M. Froncini, 2
61032 FANO
comune.fano@emarche.it

OGGETTO: Parere art. 89 D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 ed accertamenti art. 10 Legge Regionale Marche 23 novembre 2011 n. 22

Variante al P.R.G. vigente per la definizione di un nuovo Comparto urbanistico a destinazione F2 – Zone di verde attrezzato per lo sport, finalizzato alla realizzazione del nuovo palasport della Città di Fano, in località Chiaruccia.

Con riferimento alla nota prot. n. 91456 del 23/12/2020, acquisita agli atti con prot. n. 1446964 in pari data, con la quale è stata convocata la Conferenza di Servizi decisoria da effettuarsi in forma semplificata e modalità asincrona, per l'esame della variante indicata in oggetto, invitando questa struttura regionale ad esprimersi con riguardo alle tematiche di specifica competenza.

Esaminati gli elaborati resi disponibili a corredo dell'istanza, accedendo con apposita password al link https://www.comune.fano.pu.it/mount/comune/AreeRiservate/202012URB_NuovoPalaSport e la successiva documentazione integrativa e in parte sostitutiva della precedente, acquisita al prot.reg. con n. 658472 in data 01/06/2021, che fa seguito alla richiesta prot.n. 104558 del 05/01/2021 formulata dalla scrivente nel corso dell'iter istruttorio della pratica.

Descrizione della proposta urbanistica

La variante in esame propone una ridefinizione delle previsioni di sviluppo del P.R.G. vigente, individuando un nuovo comparto urbanistico in località Chiaruccia, destinato ad accogliere il nuovo palasport della città di Fano, inteso come struttura polivalente per sport, eventi, musica, congressi, ecc...

Il sito in esame, compreso fra via T. Campanella e via VII Strada in località Chiaruccia, è distinto in catasto al Fg. 75 mapp.li 294 e 336/p del Comune di Fano.

La scheda progetto definisce dunque un nuovo Comparto sportivo “Palasport” della superficie di 56.697 mq di cui 34.697 mq con destinazione “F2 - Zone di verde attrezzato per lo sport”, 22.000 “P2_pr con ST =10.000 mq, in luogo del vigente “Comparto a destinazione artigianale Chiaruccia” di cui alla scheda tecnica ST5_P32, inglobando inoltre un'area adiacente a destinazione “F1-Zone di verde attrezzato” (2.730 mq) e una superficie a destinazione F5_IC_ASET (13.000 mq).

Il nuovo comparto, come si legge nella relativa scheda urbanistica, *individua un'area di proprietà comunale destinata alla realizzazione del nuovo PALASPORT della città di Fano. La superficie totale è prescrittiva. La superficie omogenea a parcheggi sarà definita dal progetto dell'opera pubblica unitamente alle altre zone omogenee in funzione del dimensionamento dell'opera stessa, pertanto nella scheda è riportata una dimensione indicativa. Le previsioni avranno attuazione mediante intervento diretto previa approvazione*



dell'opera pubblica da parte della Giunta Comunale e conforme a tutte le prescrizioni recepite dalla Variante Urbanistica di futura approvazione.

La zona è interessata dai seguenti vincoli:

- V5 - Zone di rispetto dei pozzi comunali (Art. 82 delle NTA del PRG)
- zona ad alta percettività visiva "V" (artt.23 e 24 del Sistema paesistico ambientale allegato alle NTA del PRG).

a) Con riguardo agli aspetti geologici-geomorfologici-geotecnici e sismici

Gli esiti dello studio geologico e di compatibilità idraulica (03/12/2020), redatto a cura dello Studio Rondoni & Darderi Geologi Associati di Pesaro, confermano in conclusione la compatibilità della variante proposta in relazione alla condizione geomorfologica della zona interessata, evidenziando principalmente quanto riassunto a seguire.

L'area in esame ricade all'interno della pianura alluvionale del fiume Metauro, ad una quota assoluta di circa 21,50 m. s.l.m., in ambito attualmente ad uso agricolo posto nei pressi della superstrada E78.

La zona presenta un assetto sub-pianeggiante e non manifesta problematiche di natura geomorfologica.

Il PAI dei bacini regionali, come la cartografia di analisi e di sintesi del PRG, non segnalano aree a pericolosità idrogeologica o idraulica in corrispondenza del comparto urbanistico di previsione.

Il sito è stato indagato mediante esecuzione di:

- n. 4 prove penetrometriche statiche (P1;P2;P3;P4)
- n. 1 sondaggio geognostico a carotaggio continuo fino a 12 m dal p.c. con prelievo di campione indisturbato (S1)
- prove di laboratorio su campione indisturbato per la determinazione dei parametri geomeccanici
- n.1 indagine geofisica con estensione di profilo sismico con metodologia MASW (Multichannel Analysis of Surface Waves)

Le verticali di indagine hanno raggiunto profondità da 4,00 m fino a 12,00 m dal piano campagna.

La ricostruzione litostratigrafica locale mostra la presenza in sito di uno strato superficiale di terreno vegetale ed agrario fino a - 0,8/- 1,3 m dal p.c., costituito da limi argillosi e limi sabbiosi con clasti di ghiaia sparsi con colorazione grigio scuro e nocciola (unità litologica A); a seguire si trovano depositi alluvionali a granulometria fine, da mediamente a ben consistenti, presenti fino ad una profondità massima di - 5,9 m (S1), composti da limi argillosi e limi sabbiosi di colore nocciola/marrone; a luoghi sono presenti inclusi puntiformi scuri e concrezioni carbonatiche (unità litologica B) e più in profondità si rinvencono i depositi alluvionali a granulometria grossolana generalmente ben addensati costituiti da ghiaie eterometriche in matrice limoso-sabbiosa e limoso-argillosa; a luoghi sono presenti livelli sabbiosi e livelli limoso-argillosi (unità litologica C). Si evince dallo studio che il sito può ritenersi poco suscettibile al fenomeno della liquefazione, in considerazione del grado di addensamento e dell'eterogeneità granulometrica dei terreni, congiuntamente alla profondità della falda, rinvenuta in zone limitrofe a profondità di oltre 10 m.

Risultanze istruttorie

In base agli esiti dello studio geologico prodotto non emergono sull'area esaminata condizioni ostative alla realizzazione dell'intervento, che pertanto può ritenersi compatibile sotto il profilo geomorfologico, trattandosi di una zona stabile ad assetto sub-pianeggiante che non presenta interferenze con ambiti a pericolosità idrogeologica.

b) Con riguardo agli aspetti idrologici-idraulici ed in particolare ai sensi dell'art.10 della L.R. 22/2011 e secondo le disposizioni dei criteri tecnici (art.10, c.4 della L.R. 22/2011) approvati con D.G.R. 53/2014 e linee guida.

Premesse

- L'elemento più significativo del reticolo idrografico superficiale presente sull'ambito territoriale di riferimento è costituito dal fosso demaniale denominato della Chiaruccia, che attraversa la porzione mediana dell'area d'interesse con direzione ovest-est, con un tracciato scarsamente inciso sul terreno a causa dell'interrimento e della fitta vegetazione, per poi proseguire fino ad immettersi nel Canale Albani a valle della Superstrada E78.
- Sono ormai note le problematiche di ridotta officiosità idraulica che caratterizzano detto corso d'acqua, il quale a tutt'oggi rappresenta l'unico corpo recettore per lo smaltimento delle acque superficiali della zona



in esame attualmente non servita dalla fognatura pubblica, ampiamente trattate ed affrontate nell'ambito di precedenti provvedimenti (pareri 2961/12, 3338/15 e 3576/18-Autorizzazione R.D.523/1904 n. 2305/me del 09/12/2015) rilasciati dalla scrivente ai fini dell'attuazione delle aree di previsione urbanistica del P.R.G. vigente, ubicate in via Tommaso Campanella.

- Si richiama al riguardo la Deliberazione della Giunta Comunale n. 152 del 20/04/2017 - *Modifica del progetto delle opere di urbanizzazione degli artt. 5, 6, 8, 10, 20 della convenzione del Piano Attuativo del Comparto Direzionale località Chiaruccia, scheda ST5_P17, approvato con D.G.C. n. 265 del 12/06/2012* con la quale sono state approvate le opere necessarie per il conseguimento della compatibilità e dell'invarianza idraulica per il suddetto comparto ST5_P17, comprendendo anche il lotto contiguo destinato ad accogliere la caserma dei VVFF, in ottemperanza ai contenuti prescrittivi dettati dalla scrivente nel parere n. 3338/2015 del 17/05/2016.
- Successivamente con l'approvazione della variante urbanistica finalizzata alla individuazione di un'area per la realizzazione di una struttura sanitaria su una porzione del Comparto ST6_P14 limitrofo al precedente, si è provveduto all'aggiornamento delle succitate previsioni progettuali già licenziate, inerenti alla rete fognaria acque bianche di urbanizzazione, tenendo conto dell'insieme delle aree di previsione urbanistica localizzate nei pressi di Via T. Campanella e gravitanti sul fosso demaniale della Chiaruccia, sulla base di uno studio idrologico-idraulico redatto dall'Ing. Claudio Sardella (08/10/2018).
- Gli interventi descritti e rappresentati nel progetto che precede vengono sintetizzati nei seguenti punti, tratti dal parere espresso dalla Regione Marche - Servizio Tutela e Gestione e Assetto del Territorio di PU n. 3576/18 del 13/11/2018:
 - a. *Realizzazione di un tratto di collettore fognario DN 800 mm lungo Via Tommaso Campanella, a partire dal limite Ovest del Comparto ST5_P87, fino al piede dello svincolo della Superstrada.*
 - b. *Nell'ipotesi A) si prevede di proseguire con lo stesso collettore fino al punto indicato come N1 nello studio, posto subito a monte dello svincolo e quindi confluire nel fosso della Chiaruccia attraverso i due tombini di attraversamento stradale esistenti, diam. 1000 mm in corrugato a piastre multiple. Nell'ipotesi B) si prevede di confluire direttamente nel medesimo corso d'acqua, subito a valle dello svincolo nel punto indicato come N3 nello studio.*
 - c. *Riapertura della sezione naturale di deflusso del fosso demaniale della Chiaruccia, non sempre rintracciabile sul posto a causa dell'interrimento e della fitta vegetazione:*
 - *nel tratto a monte dello svincolo, dalla sez. S1 fino alla strada in prosecuzione di via Toniolo, riportandolo nella sede demaniale con una sezione trapezia di m 2,00/1,00 h. 0,70;*
 - *nel tratto a valle dello svincolo, dalla sez. S4 alla sez. S7, con tracciato traslato rispetto alla mappa catastale e sezione trapezia di m. 2,50/1,00 m h 0,70.*
 - d. *Sostituzione dell'esistente tratto tombinato con DN 500 mm a monte dello svincolo e del nodo N1, con uno scatolare 1200x800 mm e 1200x1000 mm, per una lunghezza di circa 117,40 m, parallelamente alla strada in prosecuzione di via Toniolo.*
 - e. *Incremento del 20% dei volumi di accumulo minimi richiesti dai Criteri di cui alla D.G.R. Marche n. 53/2014, ai fini del perseguimento dell'invarianza idraulica della trasformazione, da realizzarsi con appositi dispositivi all'interno di ogni singolo comparto o lotto edificatorio. I volumi minimi d'invaso incrementati del 20%, determinati in via preliminare nello studio, risultano di 600 mc per il comparto ST5_P17, di 157 mc per il lotto VVFF e di 822,50 mc per il comparto di nuova formazione ST5_P87. Stante la portata complessiva defluente dai dispositivi idraulici per l'invarianza così dimensionati, risultata pari a 131.25 l/s, un ulteriore apporto alla laminazione viene affidato alla condotta fognaria DN 800 mm, in quanto sovradimensionata rispetto alla portata recapitante.*
- Nell'ambito dell'incontro tenutosi il 15/09/2021 c/o la sede di questa struttura regionale, il Comune di Fano ha manifestato l'interesse ad attivare in tempi brevi l'attuazione del Comparto ST5_P17, per il quale è in itinere una richiesta di variante al planivolumetrico del Piano Attuativo, congiuntamente al lotto contermini relativo alla caserma dei VVFF. In tale sede il Comune ha riconfermato per le opere di urbanizzazione il progetto originario approvato, ma con la realizzazione di un collettore diam. 800 mm su via Campanella in luogo del DN 630 mm previsto, e congiuntamente la scelta di adottare l'ipotesi A (precedente punto b) per il punto di recapito di detta condotta nel corso d'acqua, fermo restando l'obbligo di eseguire i lavori in progetto per la sistemazione idraulica del tratto a valle del fosso recettore.



- In tale sede sono state stabilite di comune accordo alcune modifiche migliorative a cui dovrà conformarsi il progetto complessivo delle opere di urbanizzazione della zona relative alla rete fognaria acque bianche (recapito acque piovane e sistemazione del fosso della Chiaruccia), comprese le misure compensative secondo i dettami dell'invarianza idraulica, rimarcando in particolare la necessità di rendere prescrittiva la sistemazione idraulica complessiva del suddetto tratto di monte del fosso demaniale, per la futura realizzazione del nuovo palazzetto dello sport e della struttura sanitaria, ivi recapitanti.

Tenuto conto dei seguenti chiarimenti in merito agli aspetti urbanistici della pratica in argomento, forniti dal Dirigente del Settore IV Urbanistica Arch. Adriani Giangolini nella nota di trasmissione degli elaborati integrativi (prot.reg. n. 658472 del 01/06/2021):

- *la fascia di pertinenza idraulica di cui al R.D. 523/1984 sarà salvaguardata attribuendo alla stessa una destinazione F1 – Zone di verde attrezzato senza capacità edificatoria come in altri casi previsti dal PRG. (vedi TAV. U modificata);*
- *come riportato nella Scheda Comparto le previsioni avranno attuazione mediante intervento diretto pervia approvazione dell'opera pubblica da parte della Giunta Comunale e come previsto dall'art. 89 del PRG "Permesso di costruire convenzionato", il progetto definitivo dell'opera sarà comunque sottoposto ai sensi dell'art. 89 D.P.R. 380/2021 al parere ai fini della verifica della compatibilità delle previsioni con le condizioni geomorfologiche del territorio.*

Risultanze istruttorie

Tutto ciò premesso e considerato ne consegue che la compatibilità della trasformazione urbanistica proposta, che comunque modifica aree di previsione edificatoria già inserite nel PRG vigente, resta subordinata al completamento dell'intervento di sistemazione e ripristino della continuità idraulica del fosso della Chiaruccia, del tratto che incide il l'area sportiva fino al pozzetto da realizzarsi nel punto di raccordo del nuovo collettore su via Campanella con il corso d'acqua (nodo N1), subito a monte della rampa che oltrepassa la Superstrada E78, nell'ipotesi A) prescelta dal Comune in accordo con la ditta lottizzante.

In aggiunta a quanto sopra si rende necessaria la progettazione di una adeguata rete fognaria delle acque meteoriche in grado di smaltire in sicurezza gli apporti derivanti dalla zona d'intervento, adeguatamente laminati a monte del recapito.

Le valutazioni istruttorie di competenza della scrivente in merito all'adeguatezza ed efficacia delle opere di cui sopra, da definirsi sulla base della documentazione tecnica-specialistica già dettagliata nella suddetta nota prot. 10458 del 05/01/2022 come integrazione ed approfondimento della verifica di compatibilità idraulica redatta in questa fase dall'Ing. Claudio Sardella, verranno dunque svolte nell'ambito del parere di compatibilità geomorfologica e idraulica (art.89 D.P.R. 380/01 e L.R. 22/0211) da richiedere successivamente sulla progettazione definita dell'intervento e della prescritta autorizzazione, da acquisire sul progetto esecutivo di sistemazione idraulica, ai sensi del R.D. 523/1904.

Dichiarato che il Dirigente della P.F. e la Responsabile della Posizione Organizzativa non si trovano in situazioni di incompatibilità né di conflitto di interesse anche parziale, ai sensi dell'art. 6-bis della legge n. 241/1990, nei confronti dei destinatari del presente atto.

Per quanto sopra esposto a conclusione dell'istruttoria si esprime PARERE FAVOREVOLE in ordine alla compatibilità della variante proposta con le condizioni geomorfologiche del territorio, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380, comprensivo delle valutazioni e degli accertamenti previsti dal documento tecnico approvato con D.G.R. 53/2014, in applicazione dell'art. 10 della L.R. Marche 22/2011, con le indicazioni e nel rispetto delle prescrizioni riportate nel seguito:

A) Aspetti idrologici-idraulici

- Al fine di conseguire la compatibilità sotto il profilo idrologico-idraulico della trasformazione urbanistica di cui al Comparto sportivo "Palasport" di nuova individuazione, in variante al P.R.G. vigente, andranno attuate misure di mitigazione della pericolosità idraulica consistenti nell'adeguamento e ripristino della continuità idraulica del fosso demaniale denominato della Chiaruccia, almeno nel tratto che incide l'area di intervento fino al pozzetto di raccordo che verrà realizzato a valle, nel punto di recapito del nuovo collettore diam. 800 mm su via Campanella nel corso d'acqua (nodo N1), subito a monte della rampa che oltrepassa la superstrada E 78.



Quanto sopra richiesto integra e completa il progetto delle opere di urbanizzazione previste nell'ambito dello strumento attuativo del limitrofo "*Comparto Direzionale località Chiaruccia*" di cui alla Scheda ST5_P17 (Enereco), attinente al recapito delle acque piovane e alla sistemazione del tratto finale del Fosso della Chiaruccia, a partire dal pozzetto sopra richiamato (nodo N1) fino all'immissione nel Canale Albani, nell'ipotesi A) condivisa dall'Amministrazione comunale.

Per quanto attiene alla documentazione tecnica, con particolare riferimento allo studio idrologico-idraulico di dettaglio, da predisporre a supporto della progettazione delle opere di mitigazione della pericolosità idraulica prescritte per l'attuazione dell'area sportiva, da sottoporre a preventivo parere di compatibilità idraulica e successivamente ad autorizzazione ai sensi del R.D. 523/1904, si ritiene necessario:

- a. Fornire il rilievo topografico quotato di un tratto significativo del fosso della Chiaruccia (planimetria, sezioni, profili) comprendendo l'alveo, entrambe le sponde e porzioni delle aree a queste adiacenti, manufatti e qualsivoglia elemento che possa influenzare l'analisi idraulica, Il rilievo topografico di dettaglio andrà preferibilmente esteso a monte fino al punto di origine del fosso demaniale e necessariamente verso valle fino a raccordarsi, con il settore già studiato, a partire dallo svincolo su via Campanella fino alla confluenza nel Canale Vallato Albani. Per garantire un maggior livello di accuratezza si chiede di appoggiare il rilievo ai capisaldi di quota nota già utilizzati in passato, fornendo altresì la trasposizione sulla planimetria topografica elaborata del perimetro urbanistico e dei limiti demaniali.
 - b. Dovrà essere verificata l'effettiva estensione del bacino idrografico sotteso per il calcolo della portata, in quanto sulla base alle mappe di impianto catastali il fosso in esame si origina più a monte, coprendo una estensione maggiore rispetto a quella considerata nello studio prodotto in questa fase.
 - c. Sulla base della verifica idraulica, andrà prodotto un elaborato con la mappatura delle aree allagabili nella condizione attuale.
 - d. Ai fini del conseguimento della compatibilità idraulica della trasformazione urbanistica, il progetto di sistemazione/ripristino del tratto interessato del corso d'acqua dovrà prevedere l'adeguamento del settore idraulico e relativi manufatti per portate con tempi di ritorno di almeno 100 anni, sulla base del predetto studio idraulico di dettaglio, che preveda una verifica idraulica in ipotesi di moto permanente e comprenda l'elaborazione su planimetria dello scenario di allagamento post-operam.
 - e. In ordine alle risultanze delle analisi da produrre nelle successive fasi di progettazione dell'intervento potranno comunque essere individuate eventuali ulteriori misure a mitigazione del rischio idraulico, se necessarie al conseguimento delle condizioni minime di sicurezza richieste dai criteri tecnici di cui alla D.G.R. 53/2014 e relative linee guida.
- Le opere compensative rivolte al perseguimento del principio dell'invarianza idraulica della trasformazione del suolo dovranno essere oggetto di una progettazione di dettaglio, nell'ambito della rete fognaria acque bianche di previsione per l'intero comparto, definendo la tipologia dei dispositivi idraulici ed il loro dimensionamento (volume di accumulo e massima portata allo scarico) in ottemperanza alle disposizioni di cui al Titolo III dei criteri tecnici (art.10, comma 4, della L.R. 22/2011), approvati con D.G.R. 53/2014. Si rammenta comunque che l'accertamento finale in ordine all'applicazione delle disposizioni rivolte al perseguimento dell'invarianza idraulica spetta comunque all'Ente competente al rilascio del titolo abilitativo ad attività di trasformazione, comportante variazione della permeabilità superficiale.
 - A margine si consiglia di verificare la rispondenza della futura progettazione definitiva alle disposizioni dell'art. 82 delle NTA del PRG e dell'art. 7 dell'allegato Sistema Paesistico Ambientale, che disciplinano le zone di tutela, rispetto e protezione dei pozzi idropotabili.
 - La progettazione esecutiva dei futuri interventi strutturali andrà supportata da uno specifico studio geologico-geotecnico-sismico, basato su una adeguata campagna geognostica con prove in sito ed eventuali analisi di laboratorio, nel rispetto delle indicazioni e prescrizioni recate dalle vigenti Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al D.M. 17 gennaio 2018 e circolare applicativa.



Le sopra esposte indicazioni e prescrizioni dovranno essere esplicitamente richiamate nell'atto di approvazione della variante.

Nel caso vengano apportate modifiche agli elaborati allegati al presente parere, andrà inoltrata apposita richiesta di riesame.

Ai sensi dell'art.14-bis della Legge 241/90 e s.m.i. con particolare riferimento alle modifiche introdotte dal D.Lgs 127/16, si specifica che le prescrizioni individuate nel presente provvedimento derivano dall'applicazione di disposizioni normative vigenti e tecniche di settore, ovvero discrezionalmente apposte per la migliore tutela dell'interesse pubblico.

Cordiali saluti.

La Responsabile della P.O.

(Tiziana Diambra)

Il Dirigente del Servizio

Ing. Ernesto Ciani

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa

Sede di Pesaro
Viale Gramsci, 7, - 61121 Pesaro
Tel. 071/8067002-FAX 0721/31623
PEC: regione.marche.geniocivile.pu@emarche.it